



LICEOSTATALE "G. MARCONI"

Indirizzi: Linguistico– Scienze Umane –Scienze Umane opzione
economico-sociale



PESCARA

SIMULAZIONE

M156 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI12, EA08 – SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Tema di: SCIENZE UMANE

PRIMA PARTE

Il candidato legga con attenzione il brano del sociologo del lavoro Domenico De Masi, sviluppi una riflessione sul rapporto tra tecnologia e lavoro, sulla necessità della redistribuzione del lavoro, sulle conseguenze della disoccupazione nella vita delle persone. Inoltre, avvalendosi del grafico e delle proprie conoscenze, definisca e descriva il tasso di disoccupazione giovanile in Italia.

“La tecnologia distrugge più lavoro di quanto ne crea?”

Per uno che progetta una macchina, ci sono migliaia di persone che non lavorano. Pensiamo a quanti cassieri di banca sono scomparsi con l’arrivo del bancomat. Quante persone ci saranno volute a progettare un bancomat? Meno delle migliaia di cassieri che hanno perso il lavoro. L’automazione e l’intelligenza artificiale sostituiscono il lavoro umano. I lavori più a rischio sono le attività ripetitive, ma ormai anche medici e giornalisti vengono sostituiti.

Ma ci sono Paesi in cui l’occupazione cresce, come gli Usa o in Germania.

Bisogna innanzitutto tenere conto dei diversi metodi di calcolo degli occupati, dell’orario di lavoro più basso e della maggiore presenza di studenti universitari, che non rientrano nel conteggio della forza lavoro. L’Italia, avendo pochi giovani che studiano, anche per questo soffre di un tasso di disoccupazione giovanile alto. E poi bisogna vedere di che tipo di lavori parliamo. Molti nuovi lavori sono i cosiddetti *bad jobs*, ovvero manodopera sottopagata dai big dell’economia digitale.

Pochi lavoratori e molto profitto. Lei lo ha chiamato “sviluppo senza lavoro”.

Se i negozi tradizionali impiegano 47 dipendenti ogni dieci milioni di dollari generati, Amazon ne impiega solo dieci e quei dieci dipendenti vengono spremuti a ritmi incredibili. Oggi si possono accumulare ricchezze inaudite con l’apporto di un numero esiguo di lavoratori. Tutto grazie a piattaforme tecnologiche, software e algoritmi. Per fare un esempio, ad oggi un dipendente di Facebook vale 25 milioni di fatturato.

Il suo libro non è solo una fotografia del lavoro che scompare, ma lei propone anche delle soluzioni. Cosa bisogna fare?

Bisogna puntare a creare nuovi lavori, cosa che sta già avvenendo con una fantasia infinita spronata dal bisogno. Ma in attesa di questi nuovi lavori, bisogna redistribuire quelli che già esistono. È inutile pretendere il lavoro per i disoccupati se gli occupati fanno straordinari, sono sempre disponibili, anche nel week end e si fermano in ufficio ogni giorno oltre l’orario di lavoro senza essere per questo retribuiti.

Significa che lavoriamo troppo?

In Italia lavoriamo 1.800 ore all’anno. È la quantità di ore maggiore in Europa. In Francia e in Germania ci si ferma a 1.500 ore. In Italia ci sono almeno 2 milioni di impiegati e manager che fanno ogni giorno un paio d’ore di straordinario non retribuito. Parliamo di 110 milioni di giornate lavorative, cioè 500mila posti di lavoro. Oggi lavorare oltre il dovuto sembra quasi un vanto. Ma non dovrebbe essere così.

E cosa dovremmo fare?



LICEOSTATALE "G. MARCONI"

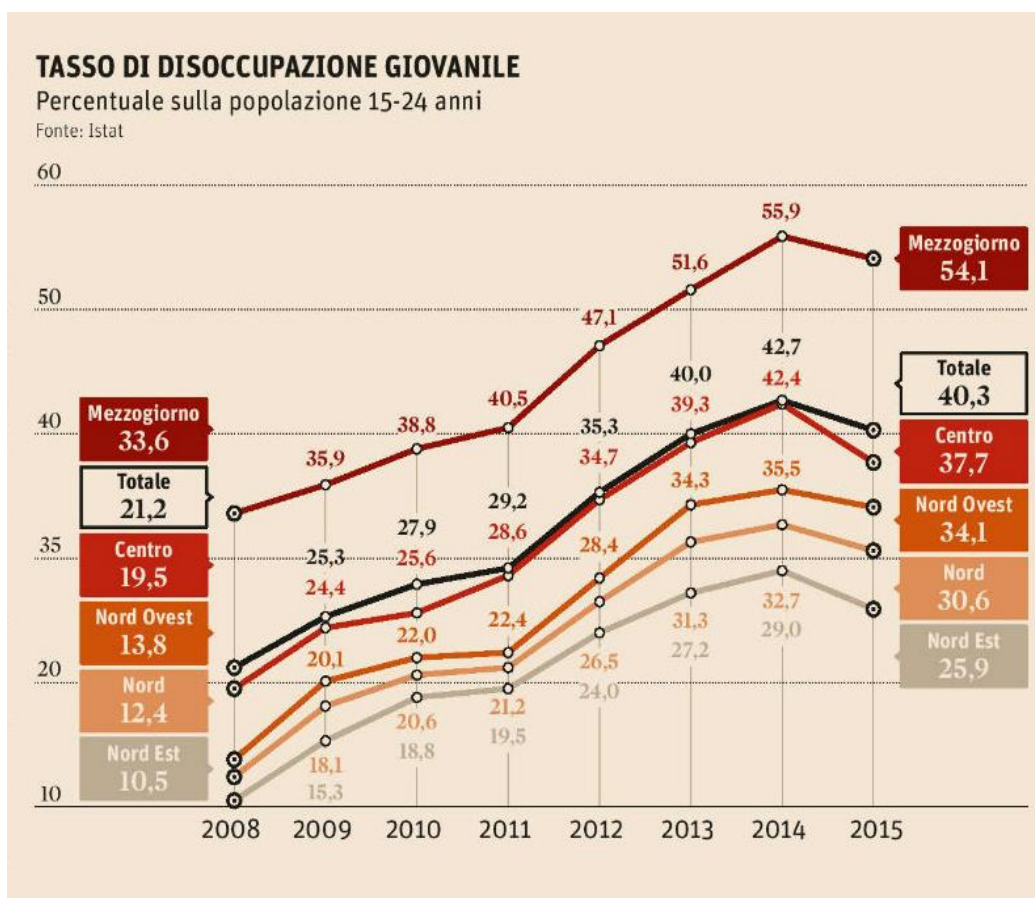
Indirizzi: Linguistico– Scienze Umane –Scienze Umane opzione
economico-sociale

PESCARA

Bisogna redistribuire il lavoro, riducendo gli orari. Passando magari dalle 40 alle 36 ore settimanali. In questo modo non avremmo disoccupati. Ma è difficile da applicare: oggi chi ha il lavoro non lo vuole certo mollare.”

(da LINKIESTA del 25 marzo 2017)

<http://www.linkiesta.it/it/article/2017/03/25/il-sociologo-de-masi-per-battere-la-disoccupazione-bisogna-lavorare-gr/33637/>)





LICEOSTATALE "G. MARCONI"

Indirizzi: Linguistico– Scienze Umane –Scienze Umane opzione
economico-sociale



PESCARA

SIMULAZIONE

M156 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI12, EA08 – SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Tema di: SCIENZE UMANE

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due delle seguenti domande:

1. Qual è per Keynes la radice della disoccupazione e quale soluzione prospetta?
2. Quali sono i principali tipi di disoccupazione?
3. Che cosa si intende per legge bronzea dei salari?
4. Che cosa si intende per “terzo settore”?